



ALLA C.A.

Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri - **Giuseppe CONTE**
presidente@pec.governo.it

e p.c.

Ill.mo Ministro per gli Affari Regionali – **Francesco BOCCIA**
affariregionali@pec.governo.it

Ill.mo Presidente ISTAT - **Gian Carlo BLANGIARDO**
protocollo@postacert.istat.it

Ill.mo Presidente SGI - Società Geografica Italiana - **Claudio CERRETI**
postacertificata@pec.societageografica.it

Egregio Sig. Presidente,

Le scrivo a nome del Coordinamento nazionale per la fusione dei Comuni (FCCN).

L'Associazione, presente su tutto il territorio nazionale, promuove il processo della fusione dei Comuni come mezzo per dare loro dimensione, competenze, efficienza e risorse, da gestire in un'ottica di sviluppo. L'Associazione fornisce ai singoli Comitati promotori supporto nelle relazioni con gli altri Enti coinvolti e sugli argomenti tecnico/ legislativi.

Il Suo progetto di modernizzazione e di rilancio dell'Italia può rappresentare davvero, quando realizzato, un salto nella modernità per il nostro Paese.

Tra gli obiettivi qualificanti c'è quello della "semplificazione", che vuol dire rapidità dei processi decisionali, chiarezza delle procedure operative, riorganizzazione delle responsabilità, delle competenze e, quindi, dell'ambito operativo degli Enti decisori.

È questo aspetto che riteniamo imprescindibile: non c'è vera riforma della burocrazia che non passi da un coraggioso ed innovativo ripensamento del governo dei territori.

L'emergenza pandemia ha messo in evidenza, talvolta in modo tragico, le contraddizioni e le ambiguità nelle responsabilità concorrenti tra Stato e Regioni. Ma ha messo anche in evidenza la grande, troppo grande, diversità di risorse, di efficienza, di competenza, tra Regione e Regione.

E ha fatto emergere il tema del ruolo dei Comuni.

Sig. Presidente, Lei sa bene che il nostro territorio è frammentato in circa 8000 Comuni, di diversissime dimensioni, sovente piccole o piccolissime: circa il 70% hanno meno di 5.000 abitanti, un quarto ne conta meno di 1.000. Quello che si può chiedere a Comuni di diverse decine, centinaia di migliaia di abitanti non si può chiedere a Comuni di poche centinaia, senza strutture, senza risorse.



Lo strumento della fusione dei Comuni offre una opportunità già ben studiata, normata e sperimentata.

Prestigiosi Istituti hanno affrontato gli aspetti della riforma del governo locale, dalla Società Geografica Italiana all' ISTAT. È in vigore una legge, la 56 del 2014, che norma l'istituto della fusione tra Comuni ; quasi tutte le Regioni si sono dotate di specifiche norme programmatiche ed attuative. Già più di cento fusioni sono state realizzate. Molte sono in progetto o in attuazione.

Significativi i vantaggi ottenuti: risparmi gestionali ed efficienza dei servizi, attrattiva' per gli investimenti sul territorio, progettualità ed iniziative di sviluppo, disponibilità adeguata di risorse e competenze.

Abbiamo quindi solide basi da cui partire con un disegno strutturale, non episodico e controverso, ma organico e condiviso; abbiamo esperienza e competenza. Ma non basta migliorare la legislazione di favore a sostegno delle singole fusioni.

Oggi occorre, ed è possibile, inserire queste iniziative in un grande disegno riformatore.

Questo ci pare il momento e l'occasione per una riorganizzazione organica delle strutture di governo locale e del loro rapporto con lo Stato centrale.

La revisione del Titolo V, la riconsiderazione dell'esperienza delle Città Metropolitane, il completamento della riforma delle Province devono essere integrati con la riorganizzazione dei Comuni, primo presidio per lo sviluppo delle loro Comunità.

Vasto programma, complesso ma stimolante. Programma certamente degno di ottenere gli stanziamenti Europei, condizionati ad un utilizzo per progetti di riforma davvero strutturali.

Non interventi episodici, non sussidi a pioggia, ma un chiaro ed ambizioso disegno, pregiudiziale per l'efficienza e la semplificazione del " sistema Paese", determinante per il nostro futuro.

Questa è una occasione da non perdere.

La nostra esperienza, le nostre conoscenze, il nostro entusiasmo, se utili, sono a disposizione.

Buon lavoro, Presidente!

Genova, 29 Giugno 2020

Il Presidente FCCN

Antonello BARBIERI (Tel. 347-2746170)

Il Segretario FCCN

Carlo CLEMENTONI

Il Responsabile Area Tecnica FCCN

Prof. Luigino SERGIO